



N°112 – Aprile 2019

Lettera Fraterna
Lettera Fraterna



GRUPPO DI RICERCA E
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it



"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA *del consigliere spirituale*

BUONA PASQUA

In questo mese di aprile la Chiesa Cattolica (e non solo) celebra la passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo. I tdG celebrano la Commemorazione della morte di Gesù. Ne parliamo brevemente, per mostrare le grandi differenze tra noi e i tdG.

Anzitutto professiamo che Gesù è morto su una **croce** e non su un palo, come insegnano i tdG. La parola greca del Vangelo è 'stauròs' che originariamente significava palo, ma riferita al greco biblico del NT significa croce. Ho insegnato greco per alcuni decenni, quello che dico è confermato da tutti i vocabolari. I tdG dicono che comunque questo legno non è da onorare: «Cosa provereste se un vostro carissimo amico fosse messo a morte dietro false accuse? Vi fareste una copia dello strumento con cui è stato ucciso?» (“Ragioniamo ...”, p.88). Ma la parola di Dio dice il contrario: Gal 6,14: «Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo». Gesù disse: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15,13). I tdG, il 14 del mese di nisan, che quest'anno coincide col nostro venerdì santo, 19/4, celebrano la Commemorazione della **morte di Gesù**, che da essi non è vista come atto gratuito d'amore, bensì come il doveroso pagamento del riscatto. A questa Commemorazione invitano anche i non tdG. Nell'anno 2018 c'erano nel mondo 8.360.594, tdG effettivi, ma i presenti alla Commemorazione erano 20.329.317. Da dove vengono quei presenti in più? Sono quelli che, anche cattolici praticanti, accettano di partecipare alla commemorazione annuale della morte di Gesù. A livello giornalistico alcune volte i tdG affermano di essere nel mondo 20 milioni (quasi tre volte il numero effettivo di tdG predicatori). Anch'io sono stato invitato. Ma per non gonfiare il loro numero, gentilmente ho rifiutato. Invito a fare altrettanto,



Dopo 3 giorni **Gesù è risuscitato col suo vero corpo**, e non con un corpo apparente, come dicono i tdG. Gesù risorto disse: Lc 24,43, «Toccatemi e guardate, perché uno spirito non ha carne e ossa come invece vedete che ho io». E Pietro al centurione Cornelio disse, At 10,41: noi

«abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti»». Se domandiamo ai cattolici se è più importante il Natale o la Pasqua, molti rispondono il Natale, ma è più importante non la venuta del Figlio di Dio sulla terra, bensì il compimento della redenzione tramite la sua morte e risurrezione. [Aggiunta di don Fabio Arlati: Il geovismo dal 1879 al 1954 ha insegnato ad “adorare” Gesù come Dio, ma dopo il 1954 lo ha declassato a creatura, l’arcangelo Michele. Nel libro “*Rivelazione*” del 1988, p.154, lo rappresenta come un angelo, con le ali! Ma qual è il motivo per cui Gesù è stato crocifisso? “*Chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio*” (Gv.5,18). Se Gesù fosse stato solo una creatura, l’arcangelo Michele, sarebbe veramente un bestemmiatore perché l’angelo che nella Bibbia vuole farsi uguale a Dio si chiama Lucifero. Inoltre se Gesù avesse detto di essere un angelo, non lo avrebbero crocifisso perché non si faceva uguale a Dio ma ad una creatura. Allora quale fiducia si può avere nel falso Gesù bestemmiatore, alias Lucifero, del geovismo? Nessuna!].

I tdG fanno la Commemorazione della morte, ma non festeggiano la **Pasqua di Risurrezione**, dicendo che la Pasqua è una festa pagana. Ma la Bibbia dice il contrario: gli apostoli, a partire dalla Pentecoste concentrano la loro predicazione su Gesù, Morto, Risuscitato e Signore. Questo è tanto centrale, che i cristiani, fin dai primi tempi, anziché il sabato, celebrano come festiva la **domenica**, ne parla s. Ignazio, morto martire nell'anno 107; il CCC n° 1343, dice che ogni domenica è un piccola Pasqua: «*“Il primo giorno della settimana”, cioè la domenica, giorno della risurrezione di Gesù, i cristiani si riunivano “per spezzare il pane” (At.20,7)*». Deriva dal lat. *dominica* = 'giorno del Signore'; nelle lingue slave è chiamata 'voskresenye' = 'risurrezione'.

Talora a Pasqua qualche sacerdote, vedendo la Chiesa particolarmente piena, perché vengono anche quei cattolici che normalmente non vanno a messa, non si trattiene dal dire che non basta venire in Chiesa solo a Pasqua. Così uno, quella rara volta che viene in Chiesa, viene rimproverato. Fece diversamente A.G. Roncalli, il futuro Giovanni XXIII (1958-1963), che prima di diventare papa, negli anni 1944-1953 fu nunzio apostolico cioè ambasciatore del papa in Francia. Qui come un buon parroco andava a visitare i malati e i carcerati, e promosse anche la predicazione di una Missione per i tanti italiani emigrati in Francia. Alla fine della predicazione fu organizzato per tutti gli italiani un pranzo, al quale vennero anche tanti uomini che non erano venuti alle prediche. Mons. Roncalli li salutò cordialmente e spiegò che anticamente la S. Messa aveva la forma di una cena – a ricordo dell'ultima cena di Gesù – e concluse che essere venuti a pranzo era un po' come esser venuti a Messa. Mi auguro che – come raccomanda papa Francesco – i pastori non bastonino le pecore che non vanno alla Santa Messa, ma diano loro il benvenuto, così che si sentano come accolti a casa loro. Francesco raccomanda di stare nel gregge per sentire l'odore delle pecore e accompagnare quelli che rimangono indietro. Questo non è buonismo, ma mitezza evangelica, come preannunciato dal profeta: (*Is 42,3*): il Messia «*non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta*» .

Buona Pasqua a tutti.

Aprile 2019

Battista Cadei